

## **10 dicembre 2005: Giornata dei Diritti Umani Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite\***

A cinquantasette anni dalla Dichiarazione universale dei diritti umani che proibisce tutte le forme di tortura e di trattamento o punizione crudeli, inumani o degradanti, la tortura rimane ancora inaccettabilmente attuale. I tempi recenti hanno evidenziato una tendenza particolarmente preoccupante da parte di Paesi che, per il modo di percepire la sicurezza nazionale, rivendicano eccezioni al divieto di tortura.

Siamo chiari: la tortura non può mai essere uno strumento per combattere il terrore, dato che la tortura è uno strumento del terrore.

La proibizione della tortura è affermata nel diritto internazionale. Tale divieto è inequivocabile e assoluto. Esso è vincolante per tutti gli Stati e in tutti i territori in cui essi esercitano la loro giurisdizione o su cui esercitano un effettivo controllo. Si applica in tutte le circostanze, in tempo di guerra come in tempo di pace. La tortura non è ammissibile neppure quando è chiamata con un altro nome: il trattamento inumano e degradante è inaccettabile indipendentemente dal nome che gli diamo.

Gli Stati devono rispettare questa proibizione e combattere vigorosamente l'impunità dei soggetti che si rendono responsabili di torture. Coloro che concepiscono o autorizzano qualsiasi forma di tortura e altro trattamento crudele, inumano o degradante e coloro che commettono tali atti, non devono mai rimanere impuniti. Né può alcun Stato condonare la tortura esercitata da terzi.

Ciò significa che gli individui non devono mai essere consegnati a uno Stato se esiste il pericolo che così facendo il soggetto possa essere sottoposto a tortura.

La Comunità internazionale deve parlare efficacemente e con un'unica voce contro la tortura in tutte le sue forme. Oggi, invito tutti gli Stati che non lo hanno ancora fatto a ratificare la Convenzione contro la tortura e i trattamenti o punizioni crudeli, inumane o degradanti, così come il Protocollo opzionale alla Convenzione sulla tortura. E invito tutti gli Stati a concedere allo «Special Rapporteur» delle Nazioni Unite sulla tortura di entrare in contatto liberamente con i detenuti senza il loro controllo.

L'accesso senza impedimenti è una protezione essenziale per questi individui, che l'isolamento rende particolarmente vulnerabili agli abusi.

Insieme, dobbiamo dare voce e riparazione ai detenuti abusati così come a tutte le vittime e ai superstiti di tortura.

L'umanità affronta oggi sfide gravi. La minaccia del terrore è reale e immediata. Tuttavia il timore dei terroristi non può giustificare l'adozio-

\* Traduzione a cura della redazione.

ne dei loro stessi metodi. Né possiamo essere compiacenti rispetto alla diffusione delle punizioni inumane e degradanti che in così tante delle nostre società interessano sproporzionatamente la popolazione più vulnerabile: i prigionieri, i soggetti politicamente deboli e quelli economicamente svantaggiati. Invece, dobbiamo rispondere a questa malvagità, dovunque la troviamo, riaffermando i valori fondamentali dell'umanità. Oggi nella Giornata dedicata ai diritti umani riaffermiamo il nostro attaccamento ai principi enunciati dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e la nostra volontà di far scomparire il flagello della tortura dalla faccia della terra.